

MENU

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

## Cronaca

CERCA

adv

• **Ultim'ora** 13.36**Liliana Segre: "Ricevo minacce pazzesche, gli odiatori andrebbero curati. Ma non ho paura a uscire di casa"**

## Volontariato, ecoansia e impegno civile. La Gen Z non è solo un'emergenza



▲ (ansa)

*Presentata la campagna sugli adolescenti dell'impresa sociale "Con i bambini". I dati elaborati con Openpolis raccontano un aumento del malessere psicologico, del bullismo e delle dipendenze ma anche l'attenzione e la speranza per il futuro*

13 MAGGIO 2024 ALLE 12:48

4 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO

**Il monologo di Elena Cecchettin**

**Ansia**, depressione, **disturbi alimentari**, bullismo, violenza, identità **sessuale**, isolamento, **eco ansia**. Parole in crescita che tornano quando si parla di adolescenti. Ma vedere le nuove generazioni solo come emergenza e non come risorsa è fare un torto anzitutto a loro, come dimostrano anche i dati sull'impegno nel volontariato e l'adesione ad associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace: percentuali quasi doppie rispetto a quelle degli adulti.

## "Non sono una emergenza"

Ecco alcuni numeri elaborati da Openpolis con l'Osservatorio #conibambini che ha lanciato oggi la campagna "Non sono una emergenza". Mezzo milione di minori è a rischio dipendenza da internet. Oltre 370mila adolescenti dichiarano di avere dipendenza da cibo e disturbi alimentari e lo specchio di questo doloroso fenomeno è l'aumento dei casi di ricovero di minori in pronto soccorso. Quasi 66mila sono gli studenti tra 11 e 17 anni con tendenza all'isolamento sociale, il fenomeno che si chiama hikikomori.

## L'aumento delle Baby gang

Il **benessere psicologico** è in caduta libera, secondo i loro racconti, soprattutto tra le ragazze. Le questure denunciano pure l'aumento delle baby gang: +46%, sostengono gli agenti. E la preoccupazione guarda avanti: due giovani italiani su tre si dichiarano molto preoccupati per il cambiamento climatico. Eppure all'orizzonte c'è futuro, c'è speranza: il 60% degli adolescenti esprime un giudizio positivo sulle proprie prospettive.

## Storie di Gen Z

"Gli adolescenti sono come fragole nel deserto", si legge nel rapporto dell'impresa sociale per il contrasto alla **povertà educativa** minorile. Una metafora in positivo per dire della storia di Marianna, una ragazza che ha sofferto e in parte soffre ancora di una forte depressione. A differenza di molti, non si chiude in sé stessa, non si nasconde, ne parla con i suoi amici più intimi e insieme a loro capisce che l'ansia di cui soffre è un male comune, condiviso, il male della sua generazione, di cui non deve più sentirsi in colpa né vergognarsi. Il coraggio di Marianna è quello della parola.

## L'autoisolamento

Un malessere che accomuna anche Rosa, 17 anni, ragazza sensibile con un carattere introverso. Anche a causa del lockdown la sua situazione si aggrava e si chiude in casa, giorni, mesi, anni, in una

all'Arena Robinson: "La lotta contro la violenza è una lotta per la libertà"

### Raccomandati per te

**Inchiesta Liguria, l'ex procuratore Cozzi: "Io sullo yacht di Spinelli per una consulenza come avvocato"**

**Il 'giro' di Giovanni Bloisi, il 'ciclista della memoria': pedalare per l'Europa contro l'astensionismo**

**Bandiere europee vietate all'Eurovision, ora la Commissione indaga. E potrebbero essere a rischio finanziamenti**

**Giro, le pagelle della prima settimana: Pogacar lotta contro se stesso. Martinez aspetta le salite, sorpresa Tiberi**

sorta di autoisolamento dal quale fatica ad uscire, nonostante il sostegno della famiglia e della scuola. Rosa riesce a parlare solo **con** chi come lei, si sente di aver subito un danno, una ferita.

## Il disagio degli adolescenti

Sono alcuni frammenti delle prime testimonianze raccolte da Riccardo Venturi, fotografo due volte Word Press Photo e dalla film-maker Arianna Massimi nel loro percorso di incontro e ascolto di ragazzi e ragazze indagando il tema del disagio degli adolescenti. Un viaggio da Nord a Sud, iniziato un anno fa e ancora in corso che è al centro della campagna "Non Sono Emergenza": una narrazione "altra", per superare una visione emergenziale e fortemente critica sul mondo giovanile, fare emergere le dimensioni del fenomeno nel suo complesso e promuovere il protagonismo delle nuove generazioni.

## Adulti vs giovani

"Il mondo degli adulti ha difficoltà a comprendere le ragioni di questo disagio diffuso, presente già da prima della pandemia ma cresciuto durante quel periodo drammatico. Non possiamo uscirne etichettando semplicisticamente come emergenza un'intera generazione o definire 'gretino' chi si impegna per la salvaguardia del pianeta. Ci sono tanti ragazzi che fanno cose insieme, si aiutano e aiutano nei momenti di bisogno, fanno sport, volontariato e costruiscono comunità a scuola e fuori. Ascoltiamoli! Hanno da insegnare a noi tutti in un mondo complesso che è e sarà il loro", commenta Marco Rossi-Doria, presidente di **Con i Bambini**.

## La pandemia

Sono propri i ragazzi, il 54%, a dire che gli adulti non capiscono i ragazzi e il 45% dei **genitori** è d'accordo con loro. Cosa c'è stato in questi anni? Certamente un calo netto degli apprendimenti, colpa della pandemia, soprattutto per gli alunni svantaggiati. Ma a chiudersi forzatamente dentro casa non si è persa solo la scuola, anche gli amici, con i quali la frequentazione live si è spostata sui social e sulle chat, in crescita per il 70% dei ragazzi.

## Malessere e dipendenze

Ma oltre alla rarefazione nelle relazioni sociali, durante la pandemia si sono registrati diversi segnali di peggioramento nel benessere psicologico tra i minori. L'indice di salute mentale medio tra i 14-19enni nel 2021 è calato a 70,3, da 73,9 nella rilevazione dell'anno precedente, con un divario di genere che vede un minor benessere psicologico per le ragazze.

Ulteriori segnali di malessere psicologico emergono dalle rilevazioni dell'istituto superiore di Sanità, nell'ambito dell'indagine sulle dipendenze comportamentali nella generazione Z (i nativi digitali, nati tra la fine degli anni '90 e il 2012). Si stimano in 65.967 gli studenti tra 11 e 17 anni con tendenza all'isolamento sociale nei sei mesi precedenti la rilevazione, e che quasi 100mila ragazze e ragazzi (il 2,5% degli 11-17enni) presentino caratteristiche compatibili con la presenza di una dipendenza da [social media](#). Una tendenza correlata con le difficoltà nell'instaurare una relazione costruttiva con genitori e adulti. Quasi mezzo milione di ragazzi sono a rischio di [internet gaming disorder](#), ovvero "l'uso persistente e ricorrente di Internet per partecipare a giochi, spesso con altri giocatori, che porta a compromissione o disagio clinicamente significativi per un periodo di 12 mesi".

Mentre oltre 370mila studenti 11-17enni potrebbero presentare un grave rischio di dipendenza da cibo. Nel 2021 sono stati 2.778 gli accessi in pronto soccorso per questo motivo, in crescita del 10,5% rispetto al 2019. Un problema soprattutto tra le ragazze.

### **Discriminazione, bullismo e baby gang**

In un Paese con 1,3 milioni di minori residenti con background migratorio, un altro aspetto indagato dopo lo scoppio dell'emergenza è stato l'impatto di fenomeni di discriminazione e bullismo, grazie alle rilevazioni specifiche di Istat. Durante la fase più critica della pandemia (marzo 2020-estate 2021), circa 1 studente su 10 delle scuole secondarie ha dichiarato di aver subito episodi di bullismo o cyberbullismo, con un'incidenza che sale tra chi è a maggior rischio di esclusione, come i minori stranieri. La quota raggiunge infatti il 18,2% tra bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana. Anche le ragazze sono tra i soggetti più a rischio di episodi di bullismo: il 3,9% delle studentesse dichiara di essere stata presa di mira con racconti di storie diffamatorie sul proprio conto. Molto più dei maschi (2,3%).

Il 46% delle questure e dei comandi dei carabinieri che hanno registrato la presenza di gang giovanili hanno anche indicato un aumento del fenomeno negli ultimi cinque anni. Tra 2019 e 2021 sono cresciuti del 73,8% i giovani presi in carico dagli Ussm (uffici di servizio sociale per i minorenni) come appartenenti a gang giovanili: da 107 a 186.

### **Ambiente e impegno civile**

Al contempo un numero molto grande di giovani ha dimostrato di proporre una prospettiva positiva di sé e una spinta a partecipare

e far bene. Tra i 15 e i 24 anni, quasi 2 giovani italiani su 3 si dichiarano molto preoccupati per il cambiamento climatico; molto più della media della popolazione, pari al 53%. La quota di 18-19enni che hanno preso parte ad associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace è quasi doppia rispetto al resto della popolazione (2,9% contro una media del 1,6%). E appare in crescita la quota di chi, tra 14 e 17 anni, presta attività gratuite in associazioni di volontariato (6,4% nel 2022, a fronte del 3,9% dell'anno precedente).

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata